

ISPARMIO Via al taglio della tassa regionale la benzina è meno cara per i pugliesi, prezzo giù di 2,56 centesimi al litro

A pag. 7

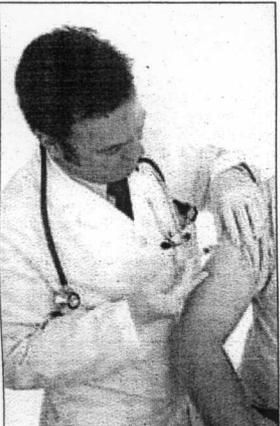
RAPPORTO CENSIS Burocrazia e fondi Ue Mezzogiorno a rilento ma la Puglia è la migliore tra le regioni del Sud

ANCORA alle pagg. 4 e 5

<p>DOMANI IN EDICOLA CON QUOTIDIANO</p> <p>PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO</p>  <p>INDISPENSABILE PER LA TAVOLA</p> <p>Il 30° volume a soli 2,90 euro</p>	<p>IN EDICOLA CON QUOTIDIANO</p> <p>LA GRANDE STORIA DELL'UOMO</p>  <p>UNA STORIA COMINCIATA 100.000 ANNI FA</p> <p>Il 6° DVD a soli 9,99 euro</p>	<p>IN EDICOLA CON QUOTIDIANO</p> <p>IL DISCO CHE VORREI</p>  <p>PRIMO MAGGIO 2009</p> <p>CD a soli 8,90 euro</p>
--	--	---

L'ALLARME INFLUENZA A Salgono a 4 i casi gravi nella regione

Bimba contagiata a Lecce, ma è già in buone condizioni



In corso le vaccinazioni

Salgono a quattro in Puglia i casi di influenza A. Ieri ne sono stati riscontrati due dopo i primi due «gravi» di sabato scorso: ad essere colpite quattro donne tutte ricoverate in ospedali del Barese. Ricoveri anche a Lecce, dove una bambina è risultata positiva ma le sue condizioni sono buone. In tutto il Grande Salento guardie mediche prese d'assalto.

Alle pagg. 2 e 3

OTTO GIALLOROSSI HANNO GIÀ SCRITTO IL LORO NOME NELLA CLASSIFICA DEI MARCATORI

Lecce, una cooperativa del gol per la A

Gallipoli, adesso bisogna reagire

Dopo il kappadò di Bergamo contro l'Albinoleffe di Mondonico, il Gallipoli è chiamato ad una reazione anche perché nel Salento è in arrivo il Frosinone di Checco Moriero. Toccherà ancora una volta a mister Beppe Gianni scuotere i suoi ragazzi.



Daniele Corvia ha realizzato quattro reti

E' del Lecce il miglior attacco del campionato di serie B dopo le prime dodici giornate con venti centri all'attivo. Merito della cooperativa del gol diretta da mister De Canio che ha visto andare a segno ben otto calciatori: Baclet (5), Corvia e Marilungo (4), Giacomazzi e Defendi (2), Fabiano, Lepore e Vives (1).

A pag. 27

IL FATTO Quattro banditi sequestrano un commerciante di Copertino, la moglie e il figlio

Terrore in casa: picchiati e rapinati

Sequestrati nella loro villa e picchiati da quattro banditi armati e mascherati: un'ora di terrore quella trascorsa da un commerciante di Copertino, da sua moglie e dal figlio. I carabinieri indagano per chiarire dettagli ancora oscuri, ma i fatti certi parlano di violenza efferata. I tre sono stati picchiati e il capofamiglia è ricoverato in ospedale con una prognosi di 30 giorni. Botino 9mila euro.

A pag. 15

POTREBBE LASCIARE L'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE

Via Brenta, Solombrino alle strette

Scandalo di via Brenta: settimana cruciale. Attesa per le decisioni del direttore generale del Comune Piergiorgio Solombrino: pressato, potrebbe dimettersi.



A pag. 9

MERCATI E REGOLE

Gli Enti locali nella morsa dei "derivati"

di Giorgio MANTOVANO

Si chiamano prodotti derivati e l'argomento, d'incanto, evoca timore. Oggi che la crisi incombe si ha paura degli enormi rischi di perdite assunti da imprese ed Amministrazioni locali; sullo sfondo, talvolta, di non pochi abusi celati dietro questi complessi strumenti finanziari. Come si ricorderà, nella trasmissione Report del 14 ottobre 2007 fu lanciato un serio grido di allarme. Si disse che la patria in cui nascono questi prodotti non regolamentati, detti Otc dall'acronimo dell'espressione anglosassone "Over the counter", è Londra. Qui si fabbricano i prodotti più sofisticati destinati al fragile mercato italiano, prodotti privi delle necessarie tutele, come ha riconosciuto la Consob. Si sottolineò che nelle banche d'investimento della City lavorano giovani banchieri dai 25 ai 40 anni

Continua a pag. 8

ECO SUD AMBIENTE S.r.l.

Bonifica amianto

Rimozione eternit - Nuove coperture

Recuperi e smaltimento rifiuti speciali e pericolosi

L'AMBIENTE È LA NOSTRA PROFESSIONE

MAGLIE - Via G. Matteotti, 28 - Tel. 0836.427612 - Fax 0836.452203
CASAMASSELLA (Le) - Via Uggiano, 63/B - Tel. e Fax 0836.811900
www.ecosudambiente.it • amianto@ecosudambiente.it

LA SCOMPARSA

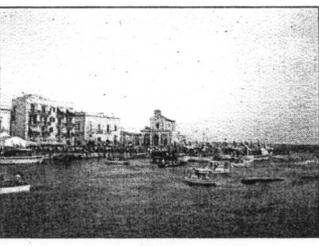


Alda Merini

Addio ad Alda Merini Taranto nel suo cuore

A pag. 25

GALLIPOLI



Lo specchio d'acqua del Canneto

Tra pescatori e Comune la "guerra del porto"

A pag. 16

DALLA PRIMA PAGINA

Gli Enti locali nella morsa dei "derivati"

di Giorgio MANTOVANO

che escono dalle migliori scuole di finanza ed a quelli che riescono a chiudere uno swap con un Ente locale italiano le banche assegnano dei premi di centinaia di migliaia di sterline. Si spiegò che, spesso, si tratta di complessi strumenti finanziari complessi ed opaci che, invece di cautelare l'azienda o l'ente da oscillazioni dei tassi di interesse su sottostanti operazioni di indebitamento, finiscono con l'essere delle vere e proprie scommesse dei cui rischi il sottoscrittore è, il più delle volte, ignaro. Prodotti dai costi impliciti non evidenti, rifilati un po' a tutti, dalla grande Regione al piccolo Comune di montagna, dal salumificio al trasportatore di merci, dall'imprenditore di calze al carrozziere. Gran parte dei sottoscrittori, peraltro, si scopriva leggendo i contratti, avevano attestato di essere operatori qualificati e, per questa ragione, non abbisognavano, secondo la normativa, di una serie di tutele e garanzie, a cui le banche sarebbero state, altrimenti, tenute. Dalla trasmissione, che suscitò grande clamore, emerse, dunque, uno scenario preoccupante che ha trovato

recente conferma nelle relazioni, nel primo trimestre 2009, della Consob e della Corte dei Conti presso la VI Commissione Finanze del Senato, nell'ambito di una indagine conoscitiva sull'uso e la diffusione degli strumenti di finanza derivata nelle pubbliche Amministrazioni.

Il Servizio Studi economici della Banca d'Italia ha precisato che, alla fine di marzo 2009, le Amministrazioni territoriali che utilizzavano strumenti derivati, con controparti le banche italiane, erano 496 e, tra esse, comparivano 13 Regioni, 28 Province e 440 Comuni. Sul fronte, invece, delle indagini penali, a seguito dell'audizione del Generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Vicano, si è appreso che, dal gennaio 2008 al maggio 2009, sono stati aperti 24 filoni di indagine in tema di swap. Le ipotesi investigative, concernenti i reati di truffa, appropriazione indebita e falso, vedono interessate le Procure di mezza Italia, da Ragusa a Milano, passando per Messina, Brindisi, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Verona, Asti e Como. Ulteriori accertamenti, in materia di spesa pubblica, risultano, inoltre, essere stati

delegati alla Guardia di Finanza dalle Procure regionali della Corte dei Conti del Lazio, del Veneto, della Puglia, dell'Umbria e del Piemonte, alla ricerca di eventuali responsabilità per danni erariali da parte di funzionari ed amministratori locali.

E' la conferma che i prodotti derivati costituiscono materia da maneggiare, con assoluta cautela, da parte di imprese ed Enti locali. Non a caso, agli inizi del nuovo secolo, il famoso magnate statunitense, Warren Buffett, ebbe a definirli "arma finanziaria di distruzione di massa". Quell'opinione fu aspramente contestata da Greenspan, all'epoca potente presidente della Federal Reserve, per il quale i prodotti derivati avevano arrecato più benefici che costi e non avevano bisogno di essere regolamentati. Fatto sta che, da quando la crisi sui mercati finanziari è esplosa, Greenspan è stato costretto ad ammettere di essere, fatalmente, caduto in errore, reo di aver coltivato la pia illusione che i mercati sappiano regolarsi da sé. Di recente Marco Onado nel bel saggio «I nodi al pettine. La crisi finanziaria e le regole non scritte», ha ricordato che il rapporto del Gruppo dei

Trenta, per la prima volta, ha affermato esplicitamente la necessità di dettare regole per il mercato non regolamentato, in cui è trattata la quasi totalità dei 600 trilioni di dollari di derivati.

Nel nostro Paese, a partire dalla finanziaria per l'anno 2002, si è assistito ad una rincorsa normativa e regolamentare che, se ha confermato la legittimità dell'uso di tali strumenti finanziari da parte degli enti locali, ha cercato anche di imporre dei paletti sempre più rigidi nei confronti della tipologia di operazioni ammesse e degli adempimenti informativi, a testimonianza di una consapevolezza crescente dei potenziali rischi e dei possibili abusi. E' utile, difatti, ricordare che la legge finanziaria per il 2007 aveva dettato alcune regole maggiormente restrittive ed, in relazione alle situazioni di grave irregolarità, aveva individuato un apposito procedimento di controllo affidato alla Corte dei Conti. In sostanza, il legislatore aveva stabilito che le operazioni di gestione del debito, tramite strumenti derivati, dovessero essere improntate alla riduzione del costo finale del debito, alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato

ed all'accessorietà rispetto a passività effettivamente esistenti.

Anche con la finanziaria per il 2008 vi era stato un rafforzamento sia dei poteri di verifica esterni che un richiamo agli obblighi di trasparenza che debbono informare la contrattazione. Successivamente, era stato fatto espresso divieto agli Enti locali di stipulare contratti in derivati fino alla data di entrata in vigore di una più puntuale normativa regolamentare. E' dei giorni scorsi la notizia della pubblicazione della bozza dell'atteso regolamento. Il testo, ancora provvisorio poiché a consultazione pubblica con termine sino al 30 ottobre 2009 per eventuali osservazioni, raccoglie, in parte, alcuni suggerimenti critici espressi dalla Consob e dalla Corte dei Conti. Appare evidente la preoccupazione di assicurare la migliore comprensione e trasparenza possibile. E' un regolamento suscettibile di ulteriori limitature ma il suo contenuto è destinato ad assumere assoluta importanza nella contabilità pubblica. I mercati richiedono regole e controlli efficaci ed indipendenti per garantire una reale tutela del risparmio. L'importante, di questi tempi, è non dimenticarlo.

di Arrigo COLOMBO

Le elezioni primarie che si sono svolte una settimana fa per scegliere il segretario del Partito Democratico, rappresentano un fatto esemplare, anche se ancora incoativo; mentre resta oscuro se abbiano un'intenzione politica, se rappresentino il primo tratto di un progetto, verso una democrazia più autentica.

Resta infatti un singolare incongruo storico la vicenda del modello democratico moderno, che fu impostato nella Rivoluzione inglese del Lungo Parlamento, cioè verso la metà del '600, e ripreso poi dal nuovo stato delle colonie inglesi d'America e, soprattutto, dalla Rivoluzione francese; dopo la quale comincia ad universalizzarsi. Il modello di democrazia mediata o parlamentare, che in oltre tre secoli ha avuto una sola importante innovazione, cioè il suffragio universale. Era infatti stato concepito come potere di popolo, in cui tutti i cittadini, i detentori primi del potere, fossero presenti con la stessa dignità, la dignità e il diritto della persona umana; a prescindere da ogni altra condizione. Tutti elettori e tutti eleggibili (si vedano al riguardo i "Dibattiti di Put-

Il Parlamento presidio della democrazia

ney" in seno all'esercito della Rivoluzione).

Il modello ha piuttosto subito un deterioramento, i "vizi della democrazia" di cui si discute. A cominciare dal presidenzialismo, che fu scelto negli Stati Uniti come fattore di unità per le colonie che avevano aderito, e la cui coesione non era ancora salda (nella Convenzione si parlò persino di monarchia). Poi fu voluto da De Gaulle per la Francia, per ovviare all'instabilità di governo dell'anteguerra; ma anche perché De Gaulle era un personaggio autoritario per temperamento e per formazione; limitato anche l'attività del Parlamento. Poi lo vorrebbero Berlusconi per motivi più frivoli, soprattutto per ambizione personale; vorrebbe anche ridurre l'attività del Parlamento alla semplice approvazione dei dispositivi del Governo, lo ha detto espressamente.

Ora il presidenzialismo è lesivo della democrazia, al cui vertice sta il Parlamento che è il corpo rappresentativo della compagnia popolare; ed è l'autore della legge, la quale tutto regola; men-

tre il governo ne è l'esecutivo, e il premier è solo colui che coordina il governo. Il modello viene così rovesciato.

Un altro vizio è la cosiddetta "partitocrazia", dove i partiti tendono ad elidere il Parlamento con decisioni previe, così come ad elidere la scelta popolare con liste elettorali chiuse. Altri vizi sono il clientelismo, molto forte in Italia; la suazione mediatica, televisiva in specie; il populismo, con leader che fanno appello alla volontà popolare, peraltro captata in vario modo, elidendo o manipolando gli altri poteri, il legislativo e il giudiziario, e instaurando forme larvate di dittatura. Il caso più famoso è quello di Perón in Argentina; ma il berlusconismo gli è affine.

Ritornando alla immobilità del modello democratico moderno, un punto chiave su cui dovrebbe premere l'innovazione è l'esercizio del potere popolare, ridotto ora al voto ogni quattro cinque anni; voto poi limitato e manipolato in modo molteplice. Un primo passo sarebbero proprio le elezioni primarie generalizzate.

Dove i partiti propongono un'ampia lista e il popolo sceglie, dentro o fuori le liste, quelli che saranno i candidati del suo collegio elettorale. Escludendo, ovviamente, candidati estranei al collegio, candidati specchietto per attrarre voti ecc.

Un secondo passo è il "mandato imperativo", che oggi la Costituzione esclude col motivo che l'eletto rappresenta la Nazione e non il collegio (art. 67). In verità rappresenta la Nazione attraverso il collegio e la volontà popolare del collegio, volontà concreta, con obiettivi concreti, e che comporta una responsabilità concreta; mentre il rappresentante la Nazione sottrae l'eletto ad ogni concreta responsabilità.

Mandato imperativo significa che l'eletto, che sarà membro del Parlamento, dovrà presentarsi prima al suo collegio e con esso discutere quella attività parlamentare di cui al collegio è responsabile. Deve presentargli un programma, deve ascoltarne e discuterne le proposte, deve prendere impegni. Deve anche discutere la sua posizione, se legato ad impegni professionali che dovrebbe lascia-

re, ad impegni molteplici; perché il parlamentare deve fare il parlamentare e basta, deve consacrarsi interamente a quella altissima funzione. Vuol dire un incontro almeno mensile in cui si discutano gli impegni presi, così come i problemi emergenti sia a livello nazionale che locale. Vuol dire un incontro al termine della legislatura in cui si tirerà un consuntivo dell'azione svolta: a cominciare dalla presenza assidua in Parlamento, dagli interventi, dal lavoro di commissione, dal concreto affrontamento dei problemi, dagli esiti raggiunti. E si deciderà se il parlamentare è rieleggibile.

Con le elezioni primarie, e soprattutto col mandato imperativo, l'esercizio del potere popolare assume una reale consistenza; mentre oggi è poco più di una finzione. Ségolène Royal ne aveva parlato, durante la sua campagna elettorale; una voce isolata. S'impone invece la necessità di un'azione in proposito da parte dei movimenti della società civile. Il Partito Democratico potrebbe essere stimolato in tal senso.

Rata...Bassotta!

rate a partire da € 49.00

A tutti i dipendenti e pensionati fino a 90 anni anche con disguidi finanziari



NUMERO VERDE
800 90.46.47
CHIAMATA GRATUITA



Business Partner



IBL Banca

LA PRIMA BANCA CHE HA A CUORE I TUOI INTERESSI

PRESTITI PERSONALI

per tutti i Dipendenti e Pensionati

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati. Anche per morosi segnalati in Crif, anche a protestati e pignorati o con scarsa anzianità

di servizio, per chi ha in corso prestiti, mutui, pensioni, trattative, ecc. Durata da 24 a 120 mesi fino a terza trattativa in busta paga 120+120+120 entro la metà dello stipendio con erogazioni fino a € 80.000.

Alcuni esempi per dipendenti pubblici e statali			
Rata mensile	60	84	120
120,00	5.804	7.755	10.278
190,00	9.247	12.336	16.328
240,00	11.705	15.607	20.651
320,00	15.638	20.842	27.565

TAN 6,42% - TEG 6,15% - TAEG 6,35% (IVA 20%)

> **Dipendenti Privati:** finanziamo fino a 7 volte l'importo del tuo TFR.

> **Pensionati:** finanziamo fino a 90 anni di età.

> **Statali e Pubblici:** tabella speciale con TEG al 6,60%.

Mutuo Casa

al 100%

Finanziamo ogni tua esigenza

Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni migliori tassi di interesse fissi, variabili, protetti e misti

Esito veloce!

Gruppo
Agenzia Uno

Brindisi **0831518722**
Viale Comandante, 138
Lecce **0832390814**
Viale Foscolo, 39

Chiamaci o vieni a trovarci per un